STUDIO TECNICO

CONSULENZE–PROGETTAZIONI–RILIEVITOPOGRAFICI–CONTABILITA'

Geom. Remo Di Muzio
Via Pietà n°77
(82033) Cusano Mutri –BN–
tel. 0824/862460
e–mail–studiodimuzio@virgilio.it
C.F.=DMZ RME 75B16 H501J
P.IVA n.01148860628
N°1296 collegio dei Geometri
Di Benevento dal 15.02.1999

COMUNE di PIETRAROJA Prov. di Benevento	ELABORAZIONE **Dicembre 2020**

LAVORI: **Ampliamento della stalla bovini a servizio dell'azienda Agricola MARCANTONIO sita alla contrada Colle della Corte**

Committente Sig. Maturo Giuliano	ELABORATO 02 Contiene - **Relazione paesaggistica**
Progettista Geom. Remo Di Muzio	
Dir. Lavori	
Collaborazione	
Collaudo C.O.	
Geologo	
Impresa	

COLLEGIO dei GEOMETRI DI MUZIO REMO

VISTI E APPROVAZIONI

il presente elaborato è di proprietà dello S.T.,che tutelerà i propri diritti a norma di legge

Geom. Remo Di Muzio
- Via Pietà, 77 – 82033 Cusano Mutri (BN)-

COMUNE DI PIETRAROJA
Provincia di Benevento

OGGETTO: Ampliamento della stalla bovini a servizio dell'azienda agricola "MARCANTONIO" alla contrada Colle della Corte

Committente: Sig. Maturo Giuliano

RELAZIONE PAESAGGISTICA
(indice)

1. PREMESSA

1. Premessa
2. Notizie preliminari
3. Presenza di aree tutelate per legge ed estremi dichiarativo di notevole interesse pubblico

3.1.A- ANALISI DELLO SATTO ATTUALE

1. Descrizione caratteri paesaggistici del contesto
2. Analisi dei livelli di tutela
3. Fotografie del sito d'intervento

3.1.B ELABORATI DI PROGETTO

1. Ubicazione dell'intervento
2. Planimetria e sezioni trasversali quotate
3. Piante, sezioni, prospetti e relazione tecnica illustrativa

3.2 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBVILITA' PAESAGGISTICA

1. Simulazione della situazione dei luoghi dopo l'intervento
2. Relazione descrittiva dell'effetto percettivo dell'opera proposta nell'attuale contesto paesaggistico

   SUOLO E SOTTOSUOLO
   ATMOSFERA E PROFILO CLIMATOLOGICO
   RUMORI E VIBRAZIONI
   FLORA E FAUNA
   FATTORI SOCIO-ECONOMICI

3. Relazione descrittiva dell'opere di mitigazione dell'impatto percettivo

4. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

1. PREMESSA

La “promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e delle esigenze abitative nonchè l’elevato livello di protezione dell’ambiente e il miglioramento di quest’ultimo” figurano nel Trattato di Amsterdam tra gli obiettivi dell’Unione e i compiti della Comunità; ripreso nell’art. 146 comma 5 del decreto Legislativo n°42 del 22\01\2004, approfondito con il **Codice dei Beni Ambientali** e stilato dal **Decreto del Presidente del Consiglio del 12\12\2005**. In tal modo la tematica ambientale ha assunto *il valore primario* e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie e locali, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile nel rispetto dell’ambiente e del paesaggio. Le verifiche di sostenibilità dei programmi di investimento delle risorse comunitarie con la tutela dell’ambiente naturale e storico andranno dunque attuate nelle forme più idonee di partenariato tra i soggetti istituzionalmente referenti a livello centrale ed a livello territoriale, nell’ottica dell’integrazione ed ottimizzazione dei contributi delle diverse professionalità operanti sul territorio per le rispettive materie, così da vedere efficacemente rappresentata nelle valutazioni la componente **naturalistico-ecosistemica e quella paesaggistica-culturale.**
Questo elaborato, redatto secondo i canoni **Decreto del Presidente del Consiglio del 12\12\2005**, ha lo scopo di valutare la compatibilità ambientale dei lavori di Ampliamento della stalla bovini a servizio dell’azienda agricola “MARCANTONIO” **nel Comune di Pietraroja (BN**) ed i possibili effetti sull’ambiente fisico ed antropico al fine di individuarne le misure da adottare per minimizzarli.

In particolare esso è stato articolato nei punti di riferimento previsti nell’indice.

3. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE - PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 DLGS 42/04):

Non sussiste nessun provvedimento dichiarativo di tutela e di notevole interesse pubblico (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04) per l’area oggetto di intervento.

All'uopo va menzionato il grande Massiccio del Matese che rappresenta la parte iniziale dell'Appennino meridionale geograficamente diviso tra la Campania e il Molise, nonché il lago omonimo che si apre nell'enorme rilievo calcareo e sul quale si affacciano due tra le più interessanti vette del Parco Naturale Regionale; Monte Miletto (2050 metri il più alto della Campania), Gallinola (1923 metri) e Monte Mutria (1827 metri)
Vanno poi menzionati i laghi di Gallo e Letino; le sorgenti "Fontana del Colle" "Capo Le Mandre" "Fontana dei Palombi" di Gallo, le sorgenti del "Lete", la "Fonte di San Michele" sul lago Matese; i fiumi Volturno, Lete e Sava; le grotte del Lete, il FAMOSO PARCO GEOPALEONTOLOGICO ed, inoltre, i numerosi siti di valenza ambientale presenti nel territorio cusanese tra cui ricordiamo: Fontana Stritto, Bocca della Selva, L’area attrezzata di Calvarusio, le miniere di Bauxite, le Forre di Lavello, le gole di Caccaviola, la Grotta dei Briganti e non ultimo il borghi storici di Cusano e Pietraroja.

La flora è costituita prevalentemente da faggi, carpini e lecci, mentre la fauna è caratterizzata dalla presenza dell'aquila reale, del daino, della lepre

La comunità montana Zona del Titerno, in cui ricade il comune oggetto del presente studio, è sostanzialmente un'area poco antropizzata, caratterizzata da una bassa densità di popolazione anche nei comuni di più grossa estensione territoriale.

3.1.A. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1. DESCRIZIONE CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO

Il sito oggetto dell'intervento è localizzato fuori dal centro abitato di Pietraroja in direzione nord nella contrada Colle della Corte, in una zona periferica antropizzata ma con prevalenza urbanizzazione a carattere agricolo dove per destinazione urbanistica e per conformazione morfologica si edifica in modo tipico delle nostre aree interne con presenza di alcuni agglomerati abitativi o più frequenti due o più aziende agricole di dimensioni rilevanti.

In tale contesto insediativo si riscontrano diversi manufatti risalenti al periodo post anni '80 e nuovi di recente costruzione, realizzati su due piani con copertura a falde sormontate da tegole di argilla di colore rosso e struttura portante in muratura di tufo o in cls con finitura esterna ad intonaco di malta cementizia aventi destinazione abitativa e su un unico livello sempre con copertura semplice e struttura pressoché rettangolare aventi destinazione agricola.

Nelle immediate vicinanze non vi sono casolari e/o masserie a prevalenza storica o tipologiche dell'edilizia rurale pietraroiese, non vi è la presenza di tratturi, strade o sentieri di rilevante importanza culturale, non vi sono siti, parchi, aree a verde, nelle più immediate vicinanze di importanza ambientale o siti ubicati in conservazione integrale.

Il vasto territorio del comune di Pietraroja presenta differenze morfologiche notevoli, con presenza di zone montuose ed aree pianeggianti, con vaste zone transizionali con caratteri intermedi fra quelli delle pendici carbonatiche del Matese ed i lineamenti tipici delle valli alluvionali (valle del Triterno).

L'area in oggetto è ubicata ad una quota di circa 800 m. s.l.m. in una zona anch'essa varia per conformazione (vedi lotto in questione) quasi pianeggiante all'inizio e in pendenza verso sud alla fine, e con presenza di ampi prati a sud e boschi cedui o querceti verso nord-est. Il lotto, di dimensioni considerevoli, si presenta privo di piantumazioni o colture pregiate, ai piedi del lotto troviamo la strada comunale (quindi di facile accesso), mentre a pochi metri troviamo l'abitazione

dell'addetto al governo del bestiame e della sua famiglia. Anche nelle superficie aziendali limitrofe troviamo lo stesso scenario e manufatti con connotati simili. .

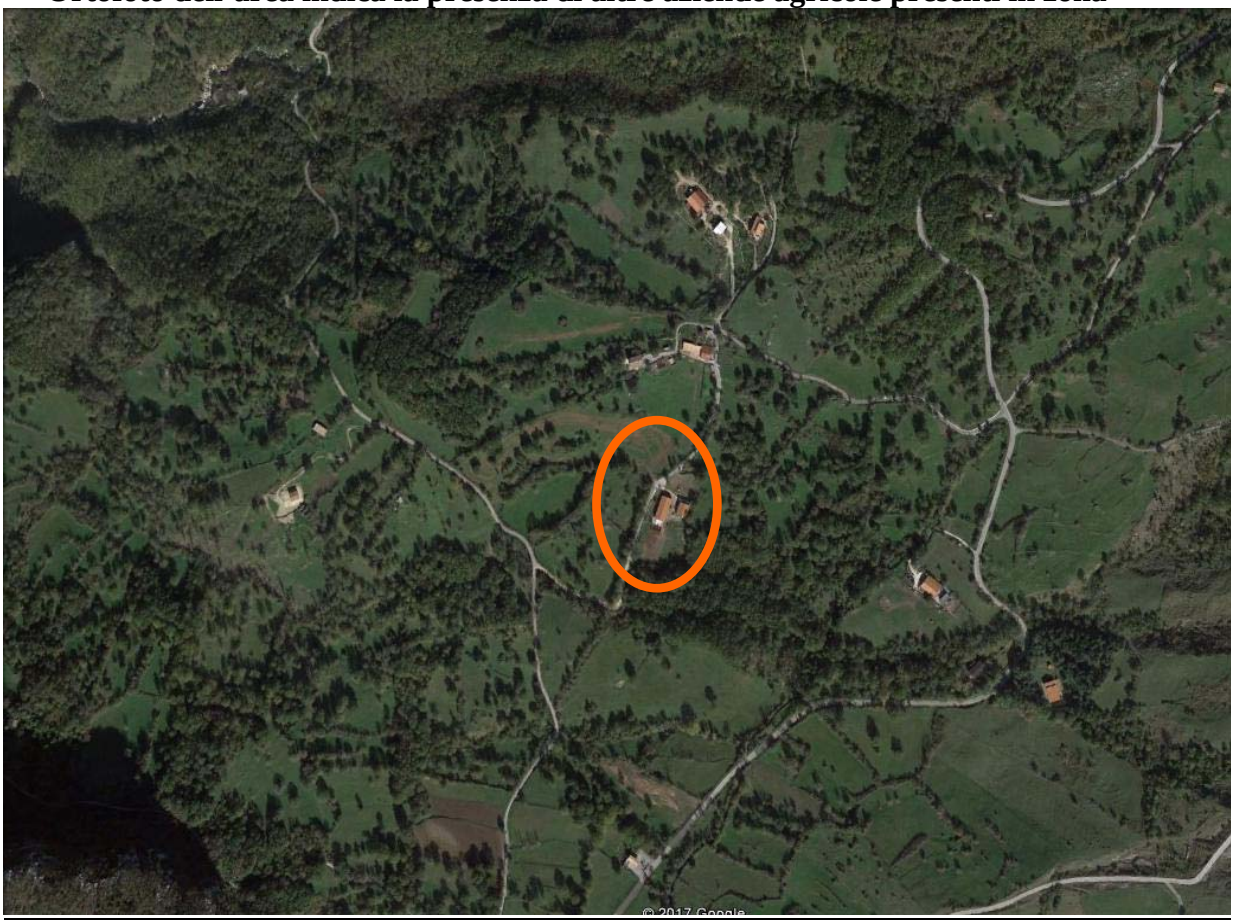
Il terreno è costituito da uno strato superficiali di circa 100 cm. di terreno lavorabile e produttivo, su depositi più compatti e sedimentati di carattere calcareo idonei alla costruzione.

Nonostante il territorio pietraroiese faccia parte del massiccio del Matese a rilevante valenza storica (per vicende storiche e ambiti culturali) culturale, (per tradizione e folclore) e d'importanza ambientale per il suo elevato grado di naturalità e conservazione, il sito in questione non presenta nessuna di queste caratteristiche, tutt'altro si rilevano manufatti esistenti dissonanti con il contesto decoroso in cui si ergono.

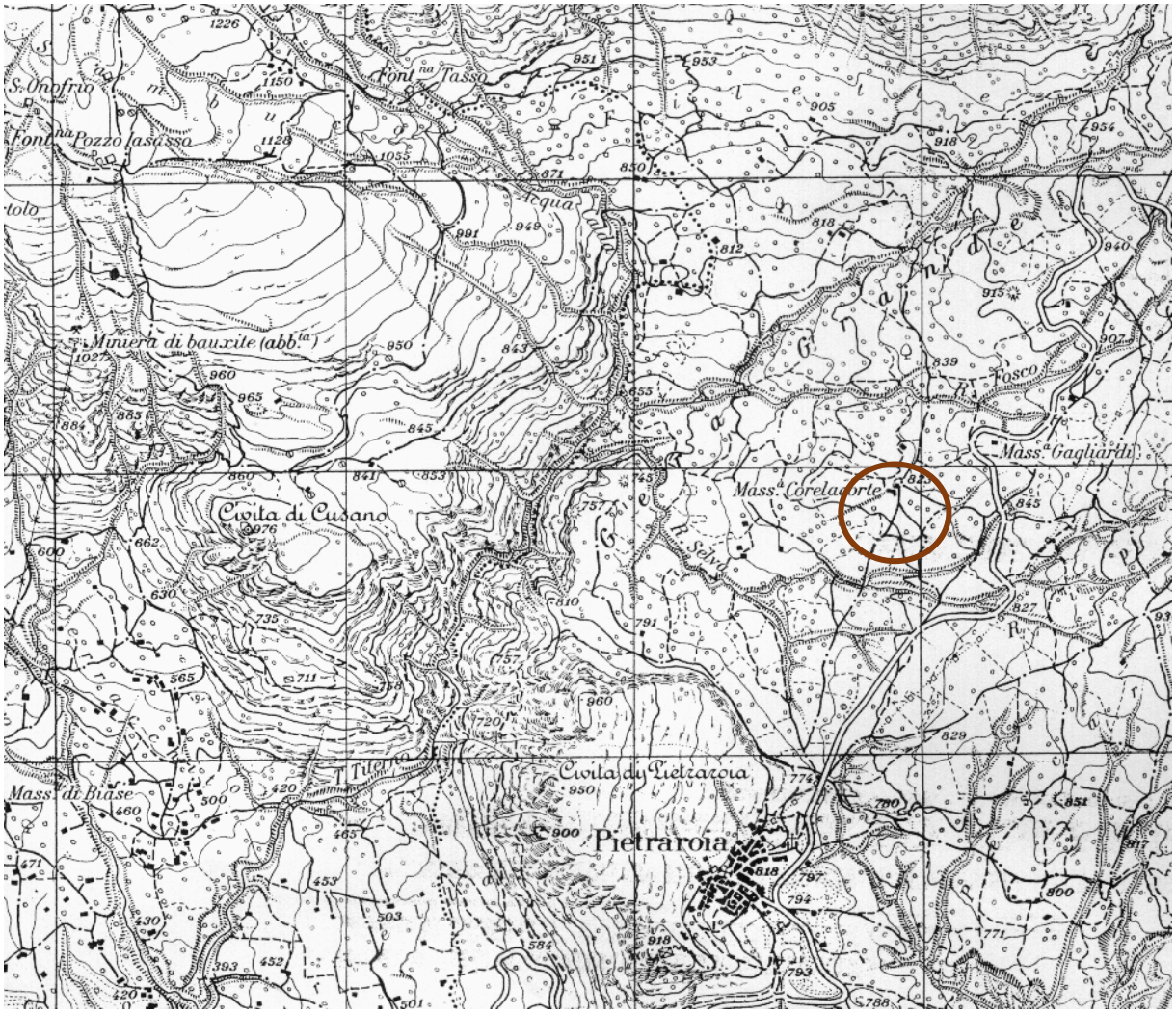
L'ambiente circostante all'ubicazione dell'immobile da realizzare presenta una fauna costituita per lo più da uccelli (quali il merlo, la gazza ladra, il passero, il fringuello) e da qualche animale di terra che ormai convive con le abitazioni e con l'uomo (quali il riccio, la volpe e il tasso)

2. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

Ortofoto dell'area indica la presenza di altre aziende agricole presenti in zona



Stralcio planimetria IGM scala 1: 25.000



Verifica di conformità urbanistica

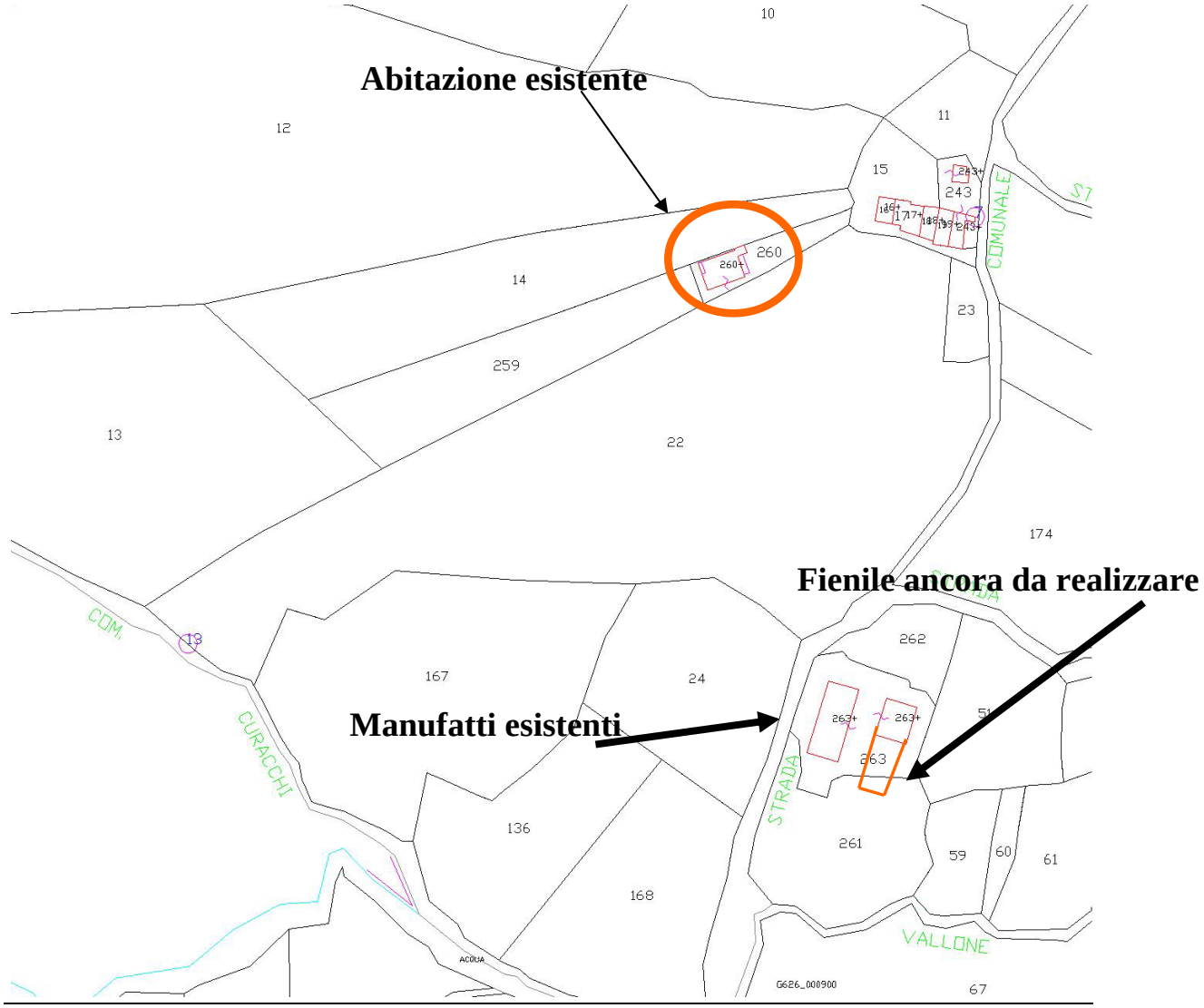
D A T I U R B A N I S T I C I

Il comune non è dotato di strumento urbanistico vigente quindi in zona agricola gli interventi vengono legiferati dalla normativa regionale di settore

If= 0.10mc/mq; di cui 0.03 per abitazione e 0.07 per pertinenze; Rc=0.05 mq/mq; Hmax= 7.50 mt;
Dc= 5.00 mt; De= 10.00 mt;

La verifica volumetrica è dettagliata nella relazione tecnica.

Stralcio foglio catastale scala 1: 2.000 (foglio n°09 particella n°263-261) evidenzia l'esistenza di altri manufatti in loco sempre agricoli e abitativi



Verifica di conformità alle previsioni del "Piano Territoriale Paeasistico"

La zona in oggetto è sottoposta alle norme di tutela e di conservazione del paesaggio agricolo e di fondovalle (C.A.F.) pertanto l'opera a realizzarsi rispecchia fedelmente gli interventi ammissibili riportati nell'art.15 comma 4 delle norme del P.T.P., inoltre rispetta i divieti e le limitazioni di cui all'art.15 comma 3 delle stesse norme.

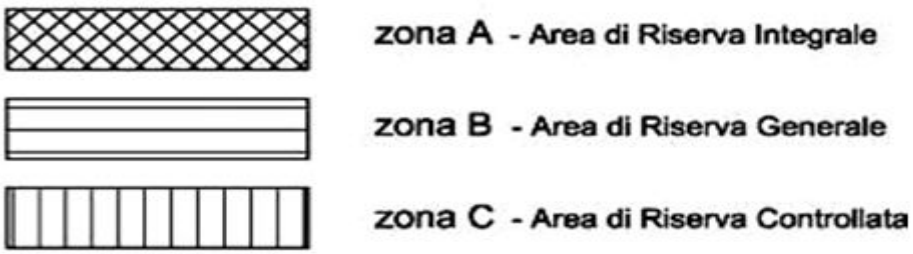
L'intervento non genera eccessivi movimenti di terra, né di trasformazione morfologica, non provoca espianto di uliveti, incremento di rumore, inquinamento di falde acquifere o qualsiasi altro tipo di inquinamento ambientale e non impediscono la vista ai paesaggi naturali.

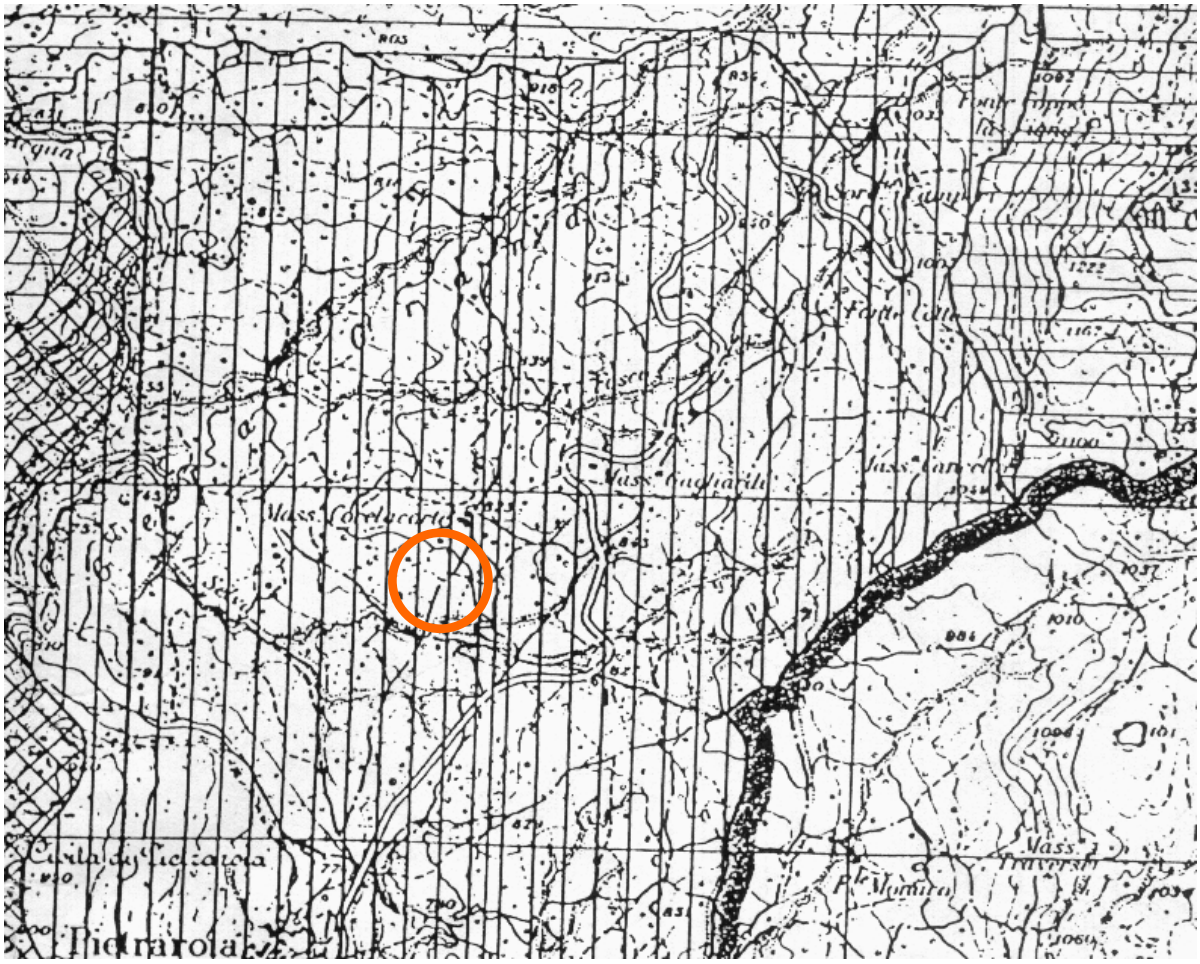
L'intervento proposto, quindi, non risulta in contrasto con il contesto locale e generale della zona, non danneggia l'ambiente, anzi, né esalta le caratteristiche agricole e culturali ed, inoltre, è di modesta entità, sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, tant'è vero che non genera alcuna modificazione dell'assetto percettivo, scenico e panoramico.



Verifica di conformità alle previsioni della L.R. 33/93 "Parco Regionale del Matese"

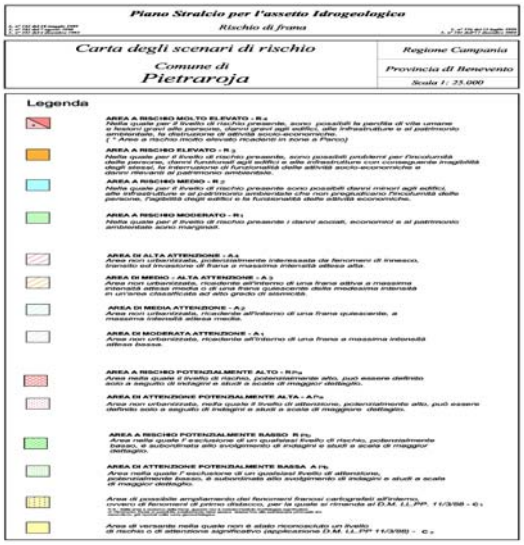
Considerato che l'area **ricade** in Zona **tutelata** dal Parco Regionale del Matese. L'intervento risulta consentito e non tutelato delle norme d'attuazioni vigenti del Parco Regionale del Matese della zona **"C"**.

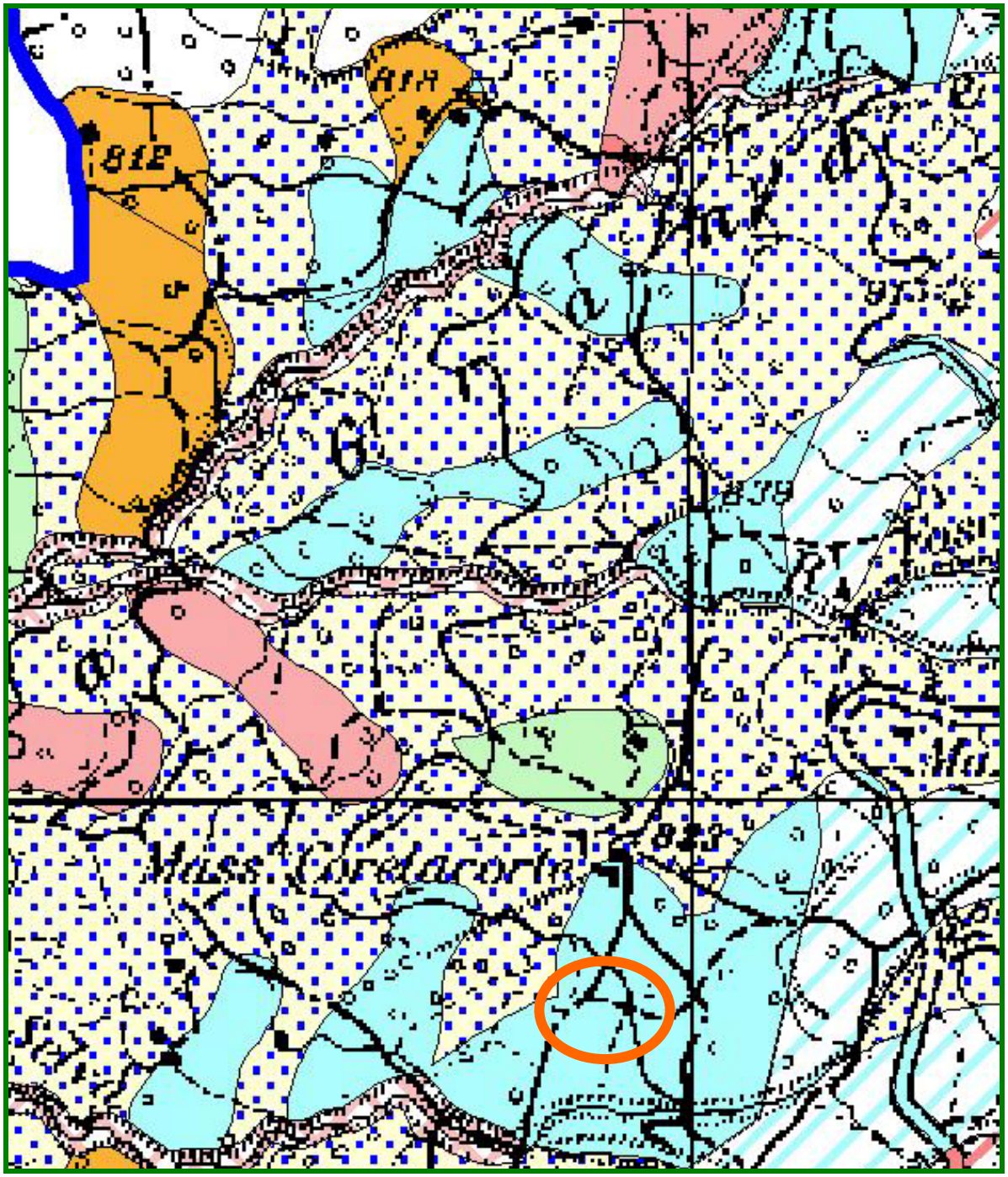




Verifica di conformità alle Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario dell'Autorità di Bacino"

Considerato che l'area **ricade** all'interno della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico vincolate dal Piano Straordinario predisposto dall'Autorità di Bacino, quindi non si applicano le misure di salvaguardia. E precisamente in area di media attenzione **R2** .-




A1H
B1E
B3H
B2S

1. FOTOGRAFIE DEL SITO D'INTERVENTO

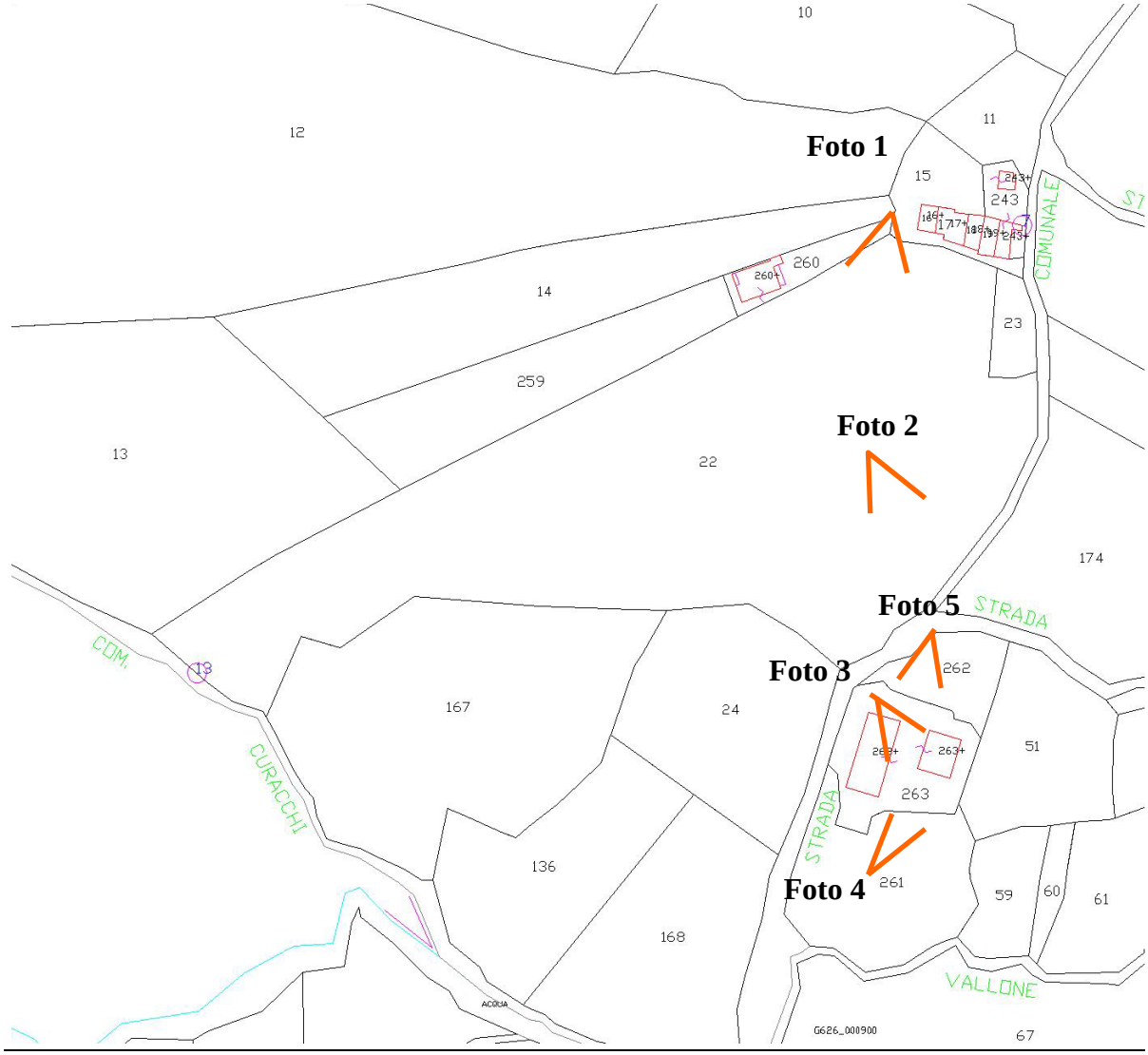




Foto n°01-Vista panoramica-situazione attuale



Foto n°02-Vista panoramica



Foto n°03



Foto n°04



Foto n°05- tra i due manufatti esistenti

3.1.B. ELABORATI DI PROGETTO

1. PLANIMETRI E SEZIONI TRASVERSALI QUOTATE

Piante sezioni e prospetti vengono meglio rappresentate nell'allegato n°3-4, in forma sintetica si allegano al termine della presente.

2.RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Il progetto attuale prevede l'ampliamento della azienda agricola "Marcantonio" basandosi sulla necessità immediata di realizzare un ampliamento della stalla per i bovini vista la numerosa richiesta sul mercato. L'area di sedime è a carattere agricolo e i manufatti saranno del tipo isolati, con destinazione agricola a servizio della azienda, a poca distanza dell'abitazione del committente.

La struttura portante del fienile ex novo sarà in profilati di ferro idoneamente ammorsati in una fondazione a nastro in cls armato come del resto le altre strutture esistenti. La coperture a doppia falda inclinata sarà realizzata in materiali continui similari, per forma e colore, ai manti tradizionali di tegole della zona.

Le pianta del corpo di fabbrica di che trattasi si presenta semplici e si sviluppa su un unico livello con destinazione d'uso: ampliamento stalla ed in collegamento con i depositi agricoli.
Dal punto di vista plano-altimetrico il realizzando manufatto si presenta di modeste dimensioni giusto necessarie al fabbisogno di una azienda agricola in fase di sviluppo e con l'intento di incentivare l'agricoltura e l'allevamento del paese.
Lo studio del tetto, nonché delle altezze e del sistema costruttivo, è stato eseguito tenendo conto della tipologia dei manufatti agricoli esistenti al contorno e comunque al disotto di quelle possibili o previste dagli strumenti urbanistici e ambientali di tutela del territorio.
L'ampliamento sarà del tipo a schiera (in adiacenza al deposito esistente ed a quello oggetto di altro permesso di costruire e munito di tutti i pareri necessari) con un'altezza uguale al preesistente per rispettare un tipologia di tetto già presente nelle abitazioni a monte e per il rispetto del dimensionamento standardizzato dei rotoli di fieno ("balloni").
I profilati in ferro saranno collocati alla fondazione con un passo medio di 5 metri e l'ancoraggio dei pilastri alla fondazione sarà realizzato tramite tirafondi e piastre di acciaio con saldatura a caldo. La **copertura** sarà della tipologia a capriate in ferro disposta in due falde con pendenza di circa il 25%. Le capriate sono collegate fra di loro mediante arcarecci sagomati a freddo ad omega. Il **manto di copertura** sarà realizzato in materiale continuo simile ai coppi di buona finitura di colore rosso.
La **fondazione sarà** calcolata tenendo presente i fattori che influiscono su di essa, della modesta entità del fabbricato e dall'indagine dell'insieme "opera-terreno" trattandosi di terreni già indagati e conosciuti; Il piano di posa della fondazione verrà spinto ad una profondità tale in modo da non ricadere in zone ove risultino notevoli variazioni stagionali del contenuto di acqua. L'opera delle fondazioni è del tipo diretta a travi rettangolari con travi di collegamento fra di loro in modo da sopportare gli sforzi di compressione e di trazione della struttura sovrastante. Dalle ultime indagini geologiche, effettuate tra l'altro anche per il precedente titolo abilitativo, ed all'epoca della realizzazione dei manufatti esistenti non si è rilevata la necessità di pali di fondazione in quanto il terreno idoneo a sopportare i carchi è stato rilevato alla profondità di ml.1,00 dal piano di campagna.
Sulla copertura è stato prevista l'installazione di un modesto impianto di pannelli fotovoltaici (n°08) per la produzione di corrente necessaria al fabbisogno aziendale.

Nella progettazione si è rispettato il paesaggio in cui s'inserisce, realizzando un fabbricato che sia il più possibile "tradizionale", ma anche rispettando i punti di vista panoramici e la morfologia del terreno, tant'è vero che le altezze sono al di sotto di quelle consentite e che si sono evitati terrazzamenti o movimenti terra non strettamente necessari alla costruzione o al suo accesso.

Sempre nel medesimo progetto sono previste adeguamenti agli ingressi dell'adiacente deposito, ampliando le porte e modificando delle finestre per rendere più agevole gli accessi e le manovre in esso.

Elenco delle opere a farsi:

- fondazioni: in c.a. del tipo travi rettangolari poggiate su pali;
- struttura portante: in acciaio zincato
- la copertura sarà a capriate con falde inclinate;
- manto di copertura con materiale continuo simil-coppi in colore rosso;
- pavimenti interni: in battuto di cemento;
- impianto elettrico: del tipo esterno, conforme alle norme CEI ed EMPI ed al D.P.R. del 27.04.1955 n°547 e successive modifiche ed integrazioni;
- le acque raccolte dalle gronde vengono disperse sulla corte e di conseguenza nei terreni circostanti.

Caratteristiche tecniche dell'ampliamento a farsi:

Piani fuori terra:	1	Piani interrati:	0
Lunghezza max:			mt. 30.25
Larghezza max:			mt. 11.70
Altezza all'imposta:			mt. 4.45
Altezza massima:			mt. 5.30
Superficie coperta:			mq. 353,92

Opere di mitigazione dello impatto ambientale.

Di rilevante importanza è l'altezza dei manufatti, poiché risultano di moltissimo inferiori all'altezza consentita e comunque uguale agli altri manufatti di stessa destinazione.

Nel progettare le pertinenze agricole si è cercato di rispettare il paesaggio in cui s'inseriscono, realizzando dei manufatti che siano il più possibile "tradizionali e semplici" per forma e materiali utilizzati, ma anche rispettando i punti di vista panoramici e la morfologia del terreno, tant'è vero che le altezze sono al di sotto di quelle consentite, che parte del

volume realizzabile non è stato utilizzato e che si sono evitati terrazzamenti o movimenti terra non strettamente necessari alla costruzione.
Nel prevedere le opere di finitura esterna del corpo di fabbrica, si è evitato di usare materiali dissonanti dal contesto paesaggistico. (zoccolatura in scaglie di pietra locale).

3.2 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

1. SIMULAZIONE DELLA SITUAZIONE DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO

A seguito della simulazione post intervento effettuata con fotomontaggio panoramico e ravvicinato si può affermare che l'ampliamento a farsi "a fienile", per come progettato, ben s'inserisce nel contesto paesistico, poiché trattasi di un allungamento del manufatto esistente rispettandone forma e sistema costruttivo. L'ampliamento non invade il campo *visivo del fondo agricolo preservando il giusto rapporto tra aree a verde ed edificato.* Inoltre l'ampliamento è stato posizionato in un punto più pianeggiante in modo da evitare eccessivi movimenti terra e trasformazioni morfologiche.

2. RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'EFFETTO PERCETTIVO DELL'OPERA PROPOSTA NELL'ATTUALE CONTESTO PAESAGGISTICO

A completamento dello studio eseguito sull'intera area, sono state effettuate analisi per le componenti ambientali suggerite dalla peculiarità ambientale dell'area:

- *suolo/sottosuolo;*
- *atmosfera,*
- *rumori e vibrazioni;*
- *flora, fauna ed ecosistemi;*
- *fattori socio economici.*

Gli studi hanno previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto.
Questo materiale informativo ha consentito la riformulazione di un quadro sufficientemente esauriente della situazione attuale dell'ambiente, in cui poter simulare, secondo un approccio

qualitativo e quantitativo, l'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere che essa attua.

Suolo e Sottosuolo

La costituzione geologica dei suoli del Comune interessato è varia e complessa, In linea generale quindi, le aree in esame sono caratterizzate dalla presenza di rilievi variamente articolati tra loro in forme morfologiche morbide, dove prevalgono i sedimenti argillosi, e aspre dove prevalgono i sedimenti ben cementati di tipo calcareo-marnosi.

Il terreno agronomico risulta costituito nella maggior parte da una matrice argillosa ricco di scheletro minuto in superficie (ghiaia) di origine calcarea. La profondità dello strato arabile è di circa 50-80 cm. La componente suolo-sottosuolo viene influenzata durante le attività di scavo del terreno necessarie per la realizzazione delle sole opere di fondazione.

Considerato il tipo di terreno necessario al riempimento degli scavi, si prevede di limitare l'uso di materiale di preesisto di cava, mentre il restante rinterro sarà effettuato con terreno naturale reperito in loco che presenta delle idonee caratteristiche tecniche.

Non sono previste opere di sbancamento con mine o mezzi speciali, perché si va ad agire su terreni e/o rocce che presentano un alto grado di stratificazione e di fatturazione o su terreni sciolti.

Dato il tipo di opera in progetto anche se verranno realizzati dei limitati movimenti di terra necessari alle opere di fondazione ed al parziale livellamento del piano di posa, al termine dei lavori, non si avrà nessuna alterazione della morfologia dell'area tant'è vero che il posizionamento dell'ampliamento è stato effettuato nel punto più pianeggiante.

Atmosfera e profilo climatologico

Dal punto di vista fitoclimatico, il territorio può essere inquadrato, nella zona del Lauretum – secondo tipo (siccità estiva). Tutta la zona, dal punto di vista climatico, può ritenersi omogenea con tipica fisionomia appenninica. Tuttavia le caratteristiche orografiche dei luoghi influenzano in modo marcato le temperature e le precipitazioni.

Le temperature minime si raggiungono nei mesi invernali (gennaio-febbraio) che raramente scendono sotto lo 0°C. Le temperature massime si raggiungono in luglio-agosto (30-35°C).

Il regime pluviometrico è caratterizzato da precipitazioni concentrate nei mesi autunnali ed un minimo di piovosità nei mesi estivi. La zona è comunque interessata da fenomeni temporaleschi nei mesi estivi, da brinate frequenti durante i mesi invernali. In totale le precipitazioni sono da considerarsi nell'ordine di 800-1000 mm/anno.

La qualità dell'aria nel luoghi in cui verranno realizzati gli scavi non sarà alterata dalla produzione di polveri in quanto le dimensioni degli scavi sono modeste. Inoltre per ridurre al minimo il sollevamento della polvere al passaggio degli automezzi si avrà cura di mantenere costantemente bagnato il materiale rimosso, innaffiandolo a mezzo di autobotti appositamente attrezzate. Ciò previsto anche dal Manuale della sicurezza, Decreto Legislativo n. 494/96.

Rumori e vibrazioni

Livelli di rumore sono previsti durante le attività di cantiere per l'utilizzo di escavatrici, pale meccaniche. Si tratta di impatti a breve termine, peraltro fastidiose solo all'interno delle aree di cantiere queste ultime opportunamente recintate e riservate solo agli addetti ai lavori che a loro volta saranno provvisti dei mezzi necessari a limitare i possibili problemi indotti, come prescritto nel piano di sicurezza.

Trattasi di emissioni sonore del tutto trascurabili e saranno molto al di sotto delle soglie di rilevazione umana. Per il rapporto con la fauna del luogo si è valutato che l'area non è "frequentata" da animali di grossa taglia allo stato selvatico ed inoltre i lavori saranno eseguiti nel periodo di non nidificazione. (estate).

Flora e fauna

La zona oggetto d'indagine è caratterizzata da piantagioni misti di frutteti e vigneti e piccoli cenni di boscaglia cedua tipica delle zone montane, che si intercalano con ampie zone a seminativo arborato, a pascolo e seminativi, il tutto dovuto dalla parcellizzazione fondiaria e dalla scarsa produttività dei terreni agricoli.

La fauna è costituita principalmente da uccelli ed i più visibili in zona sono:

- Stanziali: passero, allocco, merlo, gazza ladra, cornacchia, fringuello, etc.
- Nidificatori: cuculo, calandra, allodola, etc.
- Migratori: strillozzo, tordo, colombaccio, tortora, rondine, etc.

Tra i mammiferi i più comuni sono il riccio, la volpe, la faina, il cinghiale (in numero ridotto), etc.

Visto che trattasi di zona molto vicina ad aree di Conservazione Integrale si va ad evitare un insediamento lontano dai manufatti esistenti e sempre con destinazione agricola pertanto non si prevede nessun tipo di impatto sulla flora e sulla fauna presente nell'area più vicine, anche per lo scarso impatto visivo e per la destinazione agricola che va in simbiosi con il contesto locale paesistico.

Fattori socio-economici

Riguardo i fattori economici si prevede di limitare i costi infatti l'intervento in progetto sarà caratterizzato da un giusto grado costi/benefici, fuggendo da scelte estreme di sostituzione generalizzata, non giustificate da una serie analisi.

L'intervento, in quanto necessario per lo sviluppo dell'azienda agricola, non potrà che produrre un impatto positivo sull'aspetto socio-economico, nell'immediato e anche in prospettiva futura.

Le opere, come innanzi descritte, copriranno una piccolissima parte del lotto (già a corte), inoltre il carattere poco intensivo dell'intervento, il sistema costruttivo consente di mantenere inalterato il rapporto tra le aree a verde ed il contesto edificato. La destinazione d'uso, garantirà la carenza di rumori o vibrazioni normali e consuete, ed inoltre la sua fisionomia, l'uso di colorazioni tenui e calde, eventuali rivestimenti in pietra, inseriranno il manufatto come un elemento sempre presente nel colpo d'occhio di un possibile fruitore del paesaggio.

Alla luce di questa attenta e accurata analisi del contesto paesaggistico, nel suo insieme, non si può che affermare, che l'opera così come progettata, non produce un impatto ambientale incompatibile con il sito, né figura come un elemento dissonante all'edilizia rurale dell'area quindi s'inserisce nel contesto paesaggistico interessato.

3. RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO PERCETTIVO

La salvaguardia ambientale è quindi il contenimento dell'interferenza sul paesaggio delle opere a farsi, in correlazione alla tipologia del manufatto ed all'utilizzo dei materiali e dalle finiture di progetto, che comunque, richiameranno evidentemente quelle impiegate nell'edificato esistente al contorno più prossimo. Quindi si eseguirà e si porranno in opera, tra l'altro:

infissi esterni in ferro di colore grigio;

elementi di lattoneria in zincato;

materiali di copertura simili a i manti tradizionali per forma e colore;

Dalla analisi degli impatti sulle componenti ambientali conseguenti la realizzazione delle opere previste nel progetto risulta che:

- Le componenti ambientali *Atmosfera, Suolo/sottosuolo,* nei termini consentiti dalla corretta gestione delle opere, non subiscono modificazioni sensibili.
- *Paesaggio, acque, flora e fauna* non presentano particolari rischi, e le opere in progetto non producono impatti rilevanti su tali fattori.

• Gli interventi in progetto risultano essere coerenti con gli obiettivi degli strumenti di programmazione territoriale e si inseriscono apprezzabilmente nel contesto ambientale e sociale di riferimento;

Pertanto, considerando l'idonea localizzazione delle opere, la destinazione d'uso del PRG, nonché il valore ambientale dell'area, si ritiene che gli interventi proposti producano effetti minimi sul territorio, non pregiudicandone la dimensione ambientale di riferimento.

4. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Lo studio ha previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto.

Questo materiale informativo ha consentito la formulazione di un quadro sufficientemente esauriente della situazione attuale dell'ambiente, in cui poter simulare l'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere sulle componenti ambientali. La procedura di identificazione degli effetti ambientali è stata caratterizzata da un approccio qualitativo, considerato la limitata entità degli interventi e il contesto territoriale in esame, del resto, sofisticati tentativi di quantificazione dell'impatto ambientale con l'apparente rigorosità del valore numerico non sono preferibili alla formulazione di un giudizio qualitativo frutto di un'analisi integrata del contesto ambientale.

E' da considerare che la **zona in questione è gia a vocazione agricola** non solo per la destinazione urbanistica e paesistica della zona ma anche per ragioni di natura geomorfologia.

Difatti in tale area si è avuta un'espansione a macchia dei soli manufatti agricoli o abitativi per la residenza degli addetti al governo del bestiame e alla loro famiglia (come si evince dalla fotografia d'insieme, che mostra tutti fabbricati abitativi con vicine pertinenze agricole.

Espansione che per ragioni storiche-culturali e morfologiche e avvenuta a macchia verso le campagne, intensificandosi nelle cosiddette "contrade".

Il lotto oggetto di intervento difatti si trova nel mezzo di altre aziende agricole e lontana dall'area di rispetto fluviale, pertanto l'inserimento in mappa degli edifici non comporterà grossi sconvolgimenti visivi al paesaggio ed in considerazione che:

1. **non vi sono cortine edilizie storiche o manufatti a valenza ambientale elevata;**
2. **che la zona è già antropicamente modificata dalla presenza di opere di urbanizzazione notevoli e di numerosi manufatti con destinazione abitativa e soprattutto agricola ;**

3. **l'azienda agricola si sviluppa con due manufatti già esistenti su un unico livello in modo semplice e razionale;**
4. **l'utilizzo di materiali e colori consoni con la tutela ambientale - visiva delle cose;**

l'intervento produrrà un impatto visivo e ambientale accettabile se non proprio migliorativo, in rapporto ad altri interventi limitrofi.

Cusano Mutri li , 15 dicembre 2020

IL TECNICO

Geom. Remo Di Muzio

FOTO - RENDERING



Vista ante-opera



Vista post-opera

FOTO - RENDERING



Vista ante-opera



Vista post-opera